



Sforbiciando di Aldo Forciniti

Quando la memoria è archivio di dolore

DOCUMENTI, testimonianze, analisi, saggi sulle violenze nei confronti di donne, bambini, uomini, in tanti libri usciti in queste ultime settimane. C'è da qualche tempo un grande interesse per la memorialistica, la denuncia e gli approfondimenti sui tanti orrori che avvengono nel mondo. Facciamo qualche esempio. Diaryatou oggi ha 21 anni, vive a Parigi e studia per diventare infermiera. Proviene dalla Guinea, dove la sua famiglia l'ha costretta a sposare, all'età di 14 anni, un uomo di 30 anni più vecchio di lei. Portata in Europa, è stata stuprata, umiliata, schiavizzata. La testimonianza sconvolgente, raccontata in un libro, **La schiava bambina** (Piemme), toglie il velo alla condizione di molte giovani donne immigrate, vittime della violenza e della «cultura» maschilista.

Dallo schiavismo agli orrori della guerra. Zlata Filipovic, di Sarajevo, ha tenuto un diario sulla guerra in Bosnia, **Il diario di Zlata**, paragonato in breve tempo a quello di **Anna Frank**. Nel 1993 è fuggita, con la famiglia, a Parigi e poi in Inghilterra. Insieme a Melanie Challenger (anglista dell'Università di Oxford), ha raccolto i diari di 14 ragazzi che hanno vissuto i conflitti in Vietnam, nei Balcani, in Medio Oriente, in Afghanistan e in Iraq. Le pagine raccolte in questo libro, **Giorni rubati** (Cairoeditore), parlano la stessa lingua, di terrore, inquietudine, dolore, senso di ingiustizia, di speranza. Sembrano scritti da un solo autore perché esprimono la stessa disperata voglia di normalità.

Ma, sempre sul tema della guerra, va segnalato un importante saggio di Federica Saini Fasanotti, ricercatrice di storia contemporanea: **La gioia violata. Crimini contro gli italiani 1940-1946** (Ares).

L'autrice, «scavando» negli archivi militari, riporta alla luce le prove di molti crimini commessi sui militari e le popolazioni civili del nostro Paese, perpetrati tra il 1940 e il 1946, dalle truppe alleate vincitrici del secondo conflitto mondiale in aperta violazione di ogni convenzione di tutela dei diritti umani. Sono noti i crimini di guerra tedeschi ma molto meno gli eccidi, i bombardamenti delle popolazioni civili, i saccheggi, gli stupri degli alleati anglo-franco-americani, soprattutto subito dopo l'armistizio del settembre 1943. Questo saggio li rispolvera, li documenta, li denuncia con molto coraggio.

Segnaliamo, infine due libri: un nuovo saggio sulla pena di morte, scritto da Italo Mereu (è stato docente nelle università di Ferrara, al Cattaneo di Ca-

stellana e alla Luiss di Roma). Nella **Morte come pe-**

na (Donzelli), l'autore analizza i meccanismi che hanno portato a legittimare la pena capitale. La riflessione sulla pena di morte è tornata di grande attualità dopo l'esecuzione di Saddam Hussein e il rilancio dell'iniziativa in sede Onu sulla moratoria delle esecuzioni in tutto il mondo. Il secondo libro, scritto da Stefano Bellucci (insegna Sistemi politici africani comparati all'Università di Pavia), ha per titolo **Storia delle guerre africane** (Carocci). Leggendo questo saggio, ecco la prima scoperta: dall'indipendenza in poi in Africa si sono registrate più guerre che nel resto del mondo. Ma l'au-

tor risponde anche a tanti interrogativi sulle caratteristiche dei conflitti di questo continente (guerre civili e no), sulle influenze dell'Occidente, nel quadro delle trasformazioni della politica internazionale e della accentuazione della globalizzazione.

Documenti
militari
sui soprusi
contro
gli italiani
dagli
Alleati



Dalle
schiave
bambine
alla guerra
in Bosnia,
catalogo
di atrocità

